

---

## Il papa: l'universalità della preghiera contro il coronavirus

**Autore:** Vittoria Terenzi

**Fonte:** Città Nuova

**Francesco ha invitato tutti i cristiani a pregare insieme a distanza, alle 12 del 25 marzo, per rispondere alla pandemia da coronavirus con l'universalità della preghiera, della compassione e della tenerezza. Venerdì 27, invece, il papa darà, via streaming, la benedizione Urbi et Orbi con la possibilità di ricevere l'indulgenza plenaria.**

**«Alla pandemia del virus vogliamo rispondere con l'universalità della preghiera, della compassione, della tenerezza»**, ha detto **papa Francesco** domenica all'Angelus, che ultimamente viene trasmesso in *streaming* dalla biblioteca apostolica vaticana. In tempi di crisi, **la preghiera è segno di vicinanza**, filo invisibile che unisce tutti e tutti sostiene: medici, infermieri, vigili del fuoco, famiglie. **Proprio alle famiglie**, costrette a rimanere in casa a causa del Coronavirus, **il papa ha rivolto il suo pensiero in una delle omelie a S. Marta**: «vorrei ricordare le famiglie che non possono uscire di casa. Forse l'unico orizzonte che hanno è il balcone». Ha esortato a **pregare «per la pace delle famiglie oggi, in questa crisi»**, per i bambini, i ragazzi, i genitori, «perché sappiano trovare il modo di comunicare bene tra loro, di costruire rapporti di amore nella famiglia, e sappiano vincere le angosce di questo tempo insieme, in famiglia». **Unità, comunione, preghiera, sono gli atteggiamenti con i quali affrontare questo momento difficile, unico, nello scenario mondiale.** Per questo papa Francesco propone **due appuntamenti di preghiera**, che possano abbracciare tutto il mondo, che possano aiutare ogni uomo e ogni donna ad alzare lo sguardo e la voce verso il cielo. Da qui l'invito - rivolto a tutti i capi delle Chiese, ai *leader* di tutte le comunità cristiane, a tutti i cristiani delle varie confessioni - a **pregare insieme a mezzogiorno del 25 marzo**, «giorno in cui molti cristiani ricordano l'annuncio alla Vergine Maria dell'Incarnazione del Verbo», affinché il Signore accolga la preghiera corale che sale a Lui. Con questa stessa intenzione, **venerdì 27 marzo alle ore 18, papa Francesco presiederà un momento di preghiera sul sagrato della Basilica di San Pietro**, con la piazza vuota, a cui tutti sono invitati a partecipare spiritualmente attraverso i mezzi di comunicazione. Dopo l'ascolto della Parola di Dio e un momento di adorazione davanti al Santissimo Sacramento, **il papa darà la benedizione *Urbi et Orbi* a cui sarà annessa la possibilità di ricevere l'indulgenza plenaria.** Anche per l'indulgenza plenaria, vista la eccezionalità della situazione attuale, sono state applicate nuove disposizioni: **«Si concede il dono di speciali Indulgenze ai fedeli affetti dal morbo Covid-19, comunemente detto Coronavirus, nonché agli operatori sanitari, ai familiari e a tutti coloro che a qualsivoglia titolo, anche con la preghiera, si prendono cura di essi»**, si legge nel decreto della Penitenzieria apostolica pubblicato proprio in questi giorni. **Queste le condizioni per ricevere l'indulgenza: avere l'animo distaccato da qualsiasi peccato, unirsi spiritualmente attraverso i mezzi di comunicazione alla celebrazione della S. Messa, alla recita del Rosario, alla *Via Crucis* o ad altre forme di devozione, o recitare il Credo, il Padre Nostro e un'invocazione alla Beata Vergine Maria**, con la volontà di adempiere le solite condizioni (confessione sacramentale, comunione eucaristica e preghiera secondo le intenzioni del Santo Padre) appena sarà possibile. Inoltre, «la Chiesa prega per chi si trovasse nell'impossibilità di ricevere il sacramento dell'Unzione degli infermi e del Viatico, affidando alla Misericordia divina tutti e ciascuno in forza della comunione dei santi e **concede al fedele l'Indulgenza plenaria in punto di morte**, purché sia debitamente disposto e abbia recitato abitualmente durante la vita qualche preghiera (in questo caso la Chiesa supplisce alle tre solite condizioni richieste)». Nella preghiera tutta la Chiesa ritrova l'unità e può fare sentire la sua vicinanza ad ogni uomo e ad ogni donna, ha ricordato papa Francesco durante l'Angelus. La nostra vicinanza ai medici, agli operatori sanitari, infermieri e infermiere, volontari... La nostra vicinanza alle autorità che devono prendere misure dure, ma per il bene nostro. La nostra vicinanza ai poliziotti, ai

---

soldati che sulla strada cercano di mantenere sempre l'ordine, perché si compiano le cose che il governo chiede di fare per il bene di tutti noi. Vicinanza a tutti».